Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti pomodi. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 327. Telefono Amministrazione N. 609.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.27 tramonta ore 5.3 Trieste, Giovedì 2 Febbraio 1899. Oggi: Purif. di M. V. (La Candelora). — Domani: S. Biagio. N. 6234

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - I collegi di Turati e De Andres. ROMA 1. (N). *Camera*. L'aula è ben popolata, essendovi grande aspettativa per la discussione della relazione dell'on. Gallo sulla decadenza dei deputati condannati. Prima della seduta numerosi deputati si stringono attorno a Zanardelli, evidentemente per domandargli un parere sulla discussione o sulla relazione. Nel cerchio si vedono vari deputati dell'Estrema sinistra. Questi avevano già tenuto una riunione, dicesi per formulare un ordine del giorno comune a tutti i gruppi, invitante a sospendere la discussione sulla relazione. Lo svolgimento delle interrogazioni passa calmo. E' notevole la dichiarazione di Baccelli, di mai pentirsi delle severe misure prese contro le Università di Napoli e di Palermo in seguito agli ultimi tumulti; e finchè sarà ministro, non recederà di un passo da quanto fece.

Poscia cominciò la discussione della relazione Gallo, tra vivissima attenzione. Le tribune in questo momento sono popolatissime.

Bovio, a nome di Barzilai e di altri dell'Estrema, propone la sospensiva. Lasciando da parte il merito della questione, intende considerarla soltanto dal lato della convenienza. Non ritiene conveniente dichiarare vacanti quei collegi alla vigilia della discussione della petizione per l'amnistia. Invita la Camera a considerare quale lotta si va ad aprire in quei collegi, nei quali nessuno oserà presentarsi contro De Andreis e Turati. Chi oserà combattere avversari che non si possono difendere? Chi oserà, nuovo Maramaldo, entrare in Parlamento dopo essere passato sul corpo del prigioniero? Osserva inoltre che se i due condannati saranno rieletti, la Camera si troverà nella stessa condizione e negli stessi imbarazzi. Spera perciò che la Camera vorrà accogliere la proposta sospensiva *(bene all'Estrema sinistra)*.

Berenini dichiara di comprendere l'elevato sentimento che anima Bovio nel proporre la sospensiva di questa incresciosa discussione, ma dichiara altresì di non poter consentire nella proposta, che per vie diverse porta all'equivoco, il quale giova per molte ragioni evitare. In nome dei suoi amici ha perciò proposto un ordine del giorno in cui si afferma il preciso pensiero che il Parlamento reclami il suo diritto di decidere intorno alle sorti dei due deputati, le cui condizioni attuali sono una quotidiana offesa alla dignità della Camera. Questa decisione l'oratore invoca pronta, parendogli anzi che sia già troppo tardiva. Il seguito della discussione non sia ristretta, come la Giunta chiede, ma piena ed intera sulla legalità dei tribunali militari e sull'interpretazione dei loro giudicati, trattandosi di uomini che non commisero turpi reati, ma furono solamente creduti colpevoli di avere voluto liberamente professare la loro fede. Si augura che la Camera entri in quest'ordine d'idee e restituisca la libertà a due cittadini onesti, senza neanche attendere l'esercizio di irresponsabilità e prerogative, non per sentimento di pietà, che i condannati e i loro amici respingono, ma per solo dovere di alta giustizia *(bene all'Estrema sinistra)*.

Bovio dichiara di mantenere la sua proposta nella speranza che sia votata da tutti i suoi amici. Se la Camera vorrà respingerla, l'on. Berenini sa bene che egli non mancherà al suo dovere.

Pelloux *(segni di grande attenzione)*: Non aveva voglia di prendere parte a questa discussione. Ma non può dimenticare che le parole pronunziate nell'aula della rappresentanza nazionale escono fuori da questo recinto. L'on. Bovio ha chiesto di sospendere la discussione fino a quando la Camera non abbia deliberato sulle petizioni per l'amnistia; l'on. Berenini ha detto che la Camera deve avocare a sè il diritto dell'amnistia. Con la prima proposta si pregiudica la discussione delle petizioni *(rumori)*; con la seconda si violano le prerogative della corona *(commenti)*. Il governo perciò si oppone alla sospensiva, riservandosi di vedere se e come debba intervenire nella discussione di merito *(bene, approvazioni)*.

Barzilai parla a favore della sospensiva, la quale nulla pregiudica e nulla viola *(rumori)*. Si limita a chiedere che si differisca la penosa discussione nella speranza che chi ha il diritto di decretare l'amnistia possa credere opportuno di esercitarlo *(bene, rumori)*.

Pelloux risponde che queste parole dell'on. Barzilai rappresentano appunto una invasione delle prerogative della corona *(bene, rumori all'estrema sinistra)*. Quindi insiste nelle precedenti dichiarazioni.

Gallo, presidente della Giunta alle elezioni, dichiara che la Giunta non ha ragioni di intervenire nel dibattito sulla proposta per la sospensiva. Ogni commissario ha piena libertà di azione *(bene)*. La Giunta, se la sospensiva non sarà approvata, interverrà poi a difendere la parte giuridica delle sue conclusioni.

Berenini a nome dei suoi amici dichiara di votare per la sospensiva *(rumori)*, dandole questo significato: che sia una indicazione di attesa d'un atto di giustizia.

Il presidente annunzia che sulla proposta sospensiva dell'on. Bovio, viene chiesta la votazione per appello nominale.

Fatta la chiama, il presidente proclama il risultato della votazione: sì 45, *no* 214; la Camera non approva la proposta di sospensiva dell'on. Bovio.

Quindi comincia la discussione della relazione.

Orlando tratta la questione dal punto di vista giuridico, dimostrando che i fatti non sono sufficenti a giustificare la severa condanna. Pur ritenendoli tali, non si può pronunziare la loro decadenza dal mandato legislativo. E' questione di diritto ed è anche questione di coscienza *(approvazioni, congratulazioni alla sinistra e all'estrema sinistra)*.

Vischi svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, convinta dell'opportunità politica di una completa pacificazione degli animi, invita il Governo a rassegnare al re il voto perchè sia concessa una generale amnistia in favore dei condannati per i dolorosi fatti del maggio '98.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

I socialisti presentano il seguente ordine del giorno, redatto da Costa e firmato da tutta l'Estrema sinistra: La Camera, considerando incostituzionale la proclamazione dello stato d'assedio nel maggio scorso, illegale l'istituzione dei tribunali militari e illegali perciò le condanne, mantiene nel loro ufficio i deputati Turati e De Andreis, e invita il governo a scarcerarli.

ROMA 1 (N). Il voto di domani è già previsto, dopo la sconfitta della sospensiva odierna; vi è aspettativa, più perchè si temono incidenti, che forse non si verificheranno, che per il risultato della discussione. La *Tribuna* da parte sua si augura che questa sia l'ultima volta che il Parlamento debba occuparsi dei dolorosi avvenimenti del '98, dei quali conviene scompaiano le ultime tracce.

ROMA 1. (N). Nell'appello nominale sulla proposta Bovio, votarono, tra altri, a favore del governo, Crispi, Antonio Di Rudinì, Giolitti, Prinetti, Sonnino e Villa. Tra coloro che si ecclissarono notai l'on. Colombo. La votazione, dopo le dichiarazioni di Bovio, Barzilai e Berenini, assunse, secondo il solito, carattere di partito. Molti respinsero la sospensiva, anche perchè sul merito si era presentato un ordine del giorno stampato e distribuito, invitante a ridomandare l'amnistia.

L'amicizia italo-francese. LONDRA 1. (N). Ieri sera ebbe luogo un banchetto dato dalla Camera di commercio francese, al quale assisteva anche l'ambasciatore italiano De Renzis. L'ambasciatore francese Cambon brindò, esprimendo soddisfazione nel vedere fra i presenti il barone De Renzis e i rappresentanti della Camera di commercio italiana. Disse che l'accordo commerciale franco-italiano svilupperà i rapporti già cordiali, e che gli effetti benefici dell'accordo si sentiranno tanto più in quanto ciascuno vi troverà il suo tornaconto. Circa i rapporti internazionali, Cambon disse che essi possono essere sistemati soltanto con un accordo reciproco, basato sugli interessi, e sul rispetto della dignità altrui. L'Inghilterra commerciante e la Francia agricola, non possono essere considerate da uno stesso punto di vista da coloro che le dirigono. Sono gli affari publici che debbono determinare i limiti degli interessi nazionali. Ciò garantirà un paese meglio che gli armamenti. Consigliò i commercianti e gli industriali ad agire in ogni paese per giungere a questo accordo.

Il commerciante francese Ralli bevette poscia alla salute del barone De Renzis. Disse che l'accordo fra le due nazioni sorelle porterà frutti considerevoli.

Infine De Renzis ringraziò il Ralli per le parole fraterne dirette all'Italia, e si felicitò per la conclusione dell'accordo commerciale. Tale accordo è specialmente un'opera patriottica, perché le relazioni porteranno con lo scambio delle idee la fiducia e l'amicizia fra i due popoli. Un vento amichevole spazzò le nubi; obliamo adunque il passato perchè ora il sole risplende sull'orizzonte e ne rassicura. Imprendiamo l'opera, egualmente proficua a tutti, e lavoriamo a prepararci alla lotta gloriosa dell'Esposizione del 1900 *(vivi applausi)*.

L'„Annunziata" a Felix Faure. ROMA 1. L'*Avanti* dice che re Umberto concederà il collare dell'Annunziata al presidente della repubblica Faure.

Dreyfus non avrebbe risposto al questionario. PARIGI 1. (N). Stando ad una notizia da Cajenna pubblicata dai giornali, Dreyfus si sarebbe rifiutato di rispondere in iscritto al questionario della sezione penale della Corte di cassazione, dichiarando di voler deporre soltanto personalmente a Parigi.

L'ulano viaggia. ROTTERDAM 1. (N). Esterhazy è arrivato stamane da Parigi; proseguì il viaggio per l'Aja.

Le calunnie di Beaurepaire. — PARIGI 1. (N). Il guardasigilli Lebret si recò alla Camera per intervenire alla seduta della commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sulle revisioni.

Si assicura che la commissione ha riconosciuto del tutto infondate le accuse di Quesnay de Beaurepaire.

PARIGI 1. (N). Nei corridoi della Camera circola con insistenza la voce che l'inchiesta contro il giudice Bard ha avuto per risultato constatazioni poco convincenti. Si dice che gli atti dell'inchiesta contengono molte indicazioni e narrazioni inesatte. A quegli atti è acclusa anche una lettera del presidente Loew, il quale rileva che i consiglieri della sezione penale erano stati dagli antirevisionisti continuamente insultati e minacciati di morte con lettere anonime. Impensierito da queste minacce egli affidò la relazione a Bard, il quale è celibe, affinchè, dato il caso che gli antirevisionisti avessero mandato ad effetto le loro minacce, non avesse dovuto soffrirne un'intera famiglia.

La commissione parlamentare alla revisione si è limitata ieri alla lettura dell'incartamento che contiene gli atti riflettenti l'inchiesta fatta dal presidente superiore Mazeau. Si crede che la commissione non terminerà l'esame dell'incartamento prima di venerdì.

L'istruttoria della Cassazione. PARIGI 1. (N). Nei circoli parlamentari è commentatissima la voce secondo cui la sezione penale della Corte di cassazione terminerebbe sabato l'istruttoria, per poter pronunciare la sentenza ancor prima che la Camera abbia approvato il disegno di legge sulle revisioni. Però da parte autorevole si dice assolutamente infondata quella voce.

PARIGI 1. (N). La sezione penale ha udito oggi il capitano d'artiglieria Hartmann.

Si telegrafa da Parigi: I giornali dreyfusiani protestano naturalmente contro la la legge che spossessa la sezione penale della Cassazione.

L'*Aurore* dice che questo è il primo colpo portato alla Repubblica. La *Lega dei diritti dell'uomo* pubblica una dichiarazione nello stesso senso. La *Lega* inoltre afferma che l'innocenza di Dreyfus sarà riconosciuta da qualsiasi giurisdizione, purchè i membri di essa mantengano il giuramento di giudicare senza odio e senza paura.

D'altra parte gli antidreyfusiani, non contenti della prima vittoria, vogliono spingerla all'estremo, pretendendo che l'inchiesta sia rifatta dalla sezione penale dopo che ne siano stati allontanati Loew, Bard e Manau che debbono essere destituiti o processati.

Hervé de Kerhouan dichiara nel *Soleil* che gli uomini onesti accettano e si inchinano anticipatamente alla sentenza della Corte di cassazione a sezioni riunite, come avrebbero fatto qualora la sentenza fosse emanata dalla sezione penale. Quello che importa è di conoscere la verità e di farla finita una buona volta con l'*affaire*.

Bourgeois interpellato ripetutamente nei corridoi della Camera sulla questione disse: „Se i fatti constatati nell'inchiesta Mazau sono gravi, voterò la legge che qualifico di rivoluzionaria, altrimenti la combatterò".

Malgrado la riserva di alcuni gruppi, essendo stato il progetto di legge accettato anche dai progressisti, la Camera finirà per votarlo sebbene gli oppositori saranno in buon numero. Il tutto però è naturalmente subordinato agli incidenti che potranno sorgere durante la pubblica discussione.

Intanto la Commissione della Camera esaminerà i verbali dell'inchiesta Mazeau che ascendono ad una sessantina. Si attribuisce alla Commissione la bizzarra idea di chiamare avanti a sè per udirli Quesnay de Beaurepaire, Loew, Bard e Manau per andare bene a fondo della faccenda.

Quanto alla sezione penale, si dà per certo che essa chiuderà la sua inchiesta verso la fine della settimana o, al più tardi, nella settimana ventura, a meno che non sopravvengano dei fatti eccezionali.

★ Le parole che Esterhazy avrebbe pronunciato ieri l'altro avanti alla sezione penale della Cassazione sarebbero le seguenti:

„Rifiuto assolutamente di rispondere a queste interrogazioni (che concernevano il *bordereau*) e a qualunque altra che la Corte potrà farmi, perchè credo che in presenza dello scredito e del sospetto che colpiscono la sezione penale, mi è impossibile entrare nel vivo dell'affare.

„Le disposizioni prese dal governo contro di voi, signori, mi impongono il dovere di tacere e di riservare le mie risposte per la nuova giurisdizione delle sezioni riunite, unicamente suscettibile di offrirmi garanzie di quella imparzialità che desidero."

Non si dice se Loew rispose a queste parole impertinenti offrendogli un *grog*. Esterhazy, terminata la deposizione, si recò presso la cancelleria penale della Cassazione a firmarvi una domanda con cui rifiuta Bertulus come giudice istruttore nella querela sporta contro di lui dal nipote, per legittima suspicione, essendo Bertulus suo capitale nemico.

Le paghe degli inservienti dello Stato. VIENNA 1. (N). Corre voce che il ministro delle finanze, dott. Kaizl, abbia l'intenzione di attuare in via amministrativa per la durata di un anno la regolazione provvisoria delle paghe degli inservienti dello Stato.

Il malumore del conte Thun. - I polacchi malcontenti. - I tedeschi vegliano. - La commissione parlamentare della Destra. VIENNA 1. (N). Nell'or decorso periodo di sessione la Camera non ha potuto nemmeno incominciare la pertrattazione dell'ordine del giorno stabilito per la prima seduta, ed al primo punto del quale figurava il disegno di legge sul contingente delle reclute. La Camera è stata aggiornata senza ch'essa abbia sbrigato nemmeno un solo disegno di legge. Nell'unica votazione meritoria, quella che ebbe luogo precisamente ieri, il governo subì uno scacco che se pur non fu l'unica causa che determinò l'aggiornamento, per lo meno concorse a sollecitarlo. Già ieri si notò il malumore destato nel conte Thun dalla votazione sfavorevole al suo gabinetto. Se si pon mente a ciò che i partiti ostruzionisti sono fermamente decisi ad impedire anche per l'avvenire qualsiasi attività parlamentare, l'aggiornamento della Camera era l'unica risorsa politica che si poteva affacciare alla mente del conte Thun.

Molto malcontenti della improvvisa decisione del governo sono i polacchi, i quali questa volta ritornano in Galizia a mani vuote. Il *club* polacco terrà domani una seduta, nella quale, a quanto si crede, si manifesterà il vivo malcontento suscitato dal colpo di sorpresa giocato dal conte Thun. Benchè il *club* esteriormente si mostri compatto e solidale con gli altri partiti slavi della Destra, è però un fatto innegabile che in seno al club si sono destate delle correnti apertamente contrarie ai criteri generali, ai quali s'era finora ispirata la politica dei polacchi. I gruppi più influenti, stanchi delle incertezze e degli imbarazzi della situazione presente, vorrebbero che si cercasse una via d'uscita, ristabilendo in breve condizioni parlamentari normali, e facendola finita col regime assolutista fondato sull'abuso del paragrafo 14.

Il partito tedesco progressista ha pubblicato un comunicato, nel quale è detto fra altro: „Il partito tedesco progressista ha tenuto stamane una seduta, nella quale si discusse lungamente sulla situazione politica creata dall'aggiornamento della Camera. Il partito deve supporre che il ministero abbia aggiornato la Camera soltanto per poter governare senza il controllo parlamentare, coi poteri accordatigli dal paragrafo 14, quindi in quest'atto del governo scorge una nuova violazione della costituzione. Il partito, anche nel tempo durante il quale la Camera rimarrà chiusa, sorveglierà ogni atto del governo e continuerà senza posa la lotta combattuta fino ad ora per la difesa dei diritti nazionali dei tedeschi dell'Austria.

La libera unione parlamentare tedesca ha deliberato un ordine del giorno analogo.

I membri del partito popolare tedesco furono convocati ad una conferenza per venerdì.

Domani si raduneranno a seduta i fiduciari di tutti i partiti tedeschi per stabilire una linea di condotta comune di fronte alla nuova situazione.

Generalmente prevale l'opinione che il conte Thun, sollevato dalla grande preoccupazione per lui di conchiudere il compromesso con l'Ungheria in via parlamentare, lo proclamerà sulla base del § 14. Si crede che il conte Thun dopo di ciò considererà compiuta la sua missione e si ritirerà dalla vita politica.

La commissione parlamentare della Destra tenne oggi due sedute, una stamane e l'altra nel pomeriggio; ad entrambe intervenne anche il conte Thun. Il presidente dei ministri dichiarò che anche essendo chiusa la Camera, egli si atterrà agli accordi esistenti fra lui e la maggioranza e che dalla votazione di ieri non trarrà conseguenze di sorta. Egli comunicò inoltre i suoi piani per il prossimo avvenire e dichiarò essere sua intenzione di convocare fra breve le Diete provinciali.

Interessante fu una discussione impegnatasi fra i polacchi e gli czechi. I membri polacchi del comitato fecero il tentativo di guadagnare gli czechi per un accordo nazionale coi tedeschi e li esortarono ad avviare in qualche modo delle trattative in proposito. Gli czechi risposero con promesse vaghe, che non soddisfecero punto i polacchi, i quali invitarono gli czechi a dare prova del loro amore per la pace, mostrandosi arrendevoli verso i tedeschi. Da parte polacca si suggerirono dei compensi che, a quanto affermano i polacchi stessi, non incontrerebbero opposizione da parte dei tedeschi. Questi compensi da offrirsi agli czechi non istarebbero in diretto nesso con gli interessi nazionali. Si tratterebbe di regolare in forma favorevole agli czechi i rapporti fra l'amministrazione dello Stato e le singole nazionalità. Quest'azione per un accordo nazionale dovrebbe venire iniziata senza il concorso del governo. I polacchi rilevarono infine che da tutto ciò non verrebbero minimamente scossi i rapporti d'amicizia fra gli czechi ed i polacchi.

VIENNA 1. (N). Si dice che il Governo, ora che la Camera è aggiornata, tenterà di riprendere l'azione di riconciliazione in Boemia e di sollecitare la conclusione dell'accordo nazionale in Moravia. Specialmente riguardo all'accordo in Moravia, per il quale l'iniziativa fu presa, come è noto, dalla Dieta provinciale stessa, il Governo farà il possibile affinchè vengano condotte a termine al più presto le trattative in seno alla commissione dietale appositamente istituita.

I deputati della Destra affermano di non esser a giorno dei piani del Governo; dicono di saperne solo quel tanto che ne sanno o che credono di saperne gli altri. Nelle file della maggioranza è sorto vivissimo malcontento per lo sconcerto che regna nella situazione presente. La colpa dello scacco subìto ieri dal Governo si attribuisce in gran parte ai deputati polacchi ed agli slavi meridionali. Molti deputati credono che la Camera non si radunerà più nella sua attuale composizione.

La matassa ungherese. BUDAPEST 1. (N). Oggi nel pomeriggio si è tenuto un consiglio di ministri. La questione dell'accordo parlamentare non ha fatto alcun passo innanzi. I partiti d'opposizione attendono per domani l'arrivo di Colomano Szell, cui desiderano di comunicare i deliberati presi nelle ultime conferenze prima di pubblicarli col mezzo della stampa. L'organo degli ostruzionisti, il *Magyar Orszag*, tiene un linguaggio dal quale si può arguire che la Sinistra è risoluta a continuare la lotta parlamentare. Il giornale scrive fra altro: „A che ci servirebbe il ritiro di Banffy se dopo di lui ci capitasse tutta una serie di suoi emuli? A che pro lasciarci prendere di mano l'arma dell'ostruzionismo, mentre potrebbe accadere che, dopo il ritiro di Banffy, costretti a continuare la lotta contro il suo successore, noi ci trovassimo affatto inermi? Da queste condizioni conviene però attendere che Banffy si ritiri incondizionatamente".

Il giornale non crede che Banffy abbia l'intenzione di sciogliere la Camera, perchè questo atto equivarrebbe a un colpo di stato d'inaudita brutalità. L'organo di Banffy, il *Magyar Ujsag* tenta di addossare all'opposizione la colpa del naufragio delle trattative di pace.

Stoiloff minaccia rivelazioni. BUCAREST 1 (N). Corre voce che l'expresidente dei ministri bulgari Stoiloff abbia l'intenzione di abbandonare Sofia. Egli avrebbe dichiarato che, se lo si volesse rendere responsabile della corruzione finanziaria che regna in Bulgaria, egli farebbe rivelazioni sulle condizioni pecuniarie del principe Ferdinando, dalle quali scaturirebbe la spiegazione di molte faccende.

Continuano le espulsioni di danesi. BERLINO 1. (N). La notizia di ieri che nello Schleswig settentrionale sono ricominciate le espulsioni di cittadini danesi si conferma. Da Hadersleben telegrafano che 19 danesi hanno ricevuto l'ordine d'abbandonare il territorio prussiano.

Le relazioni fra Germania ed America. LONDRA 1. (B). Il *Times* ha da Filadelfia: Si assicura che, riguardo alla minacciata intromissione della Germania sulla questione delle Filippine, il presidente Mac Kinley non farà nessuna comunicazione al Congresso; tutti i telegrammi che si riferiscono a complicazioni all'estero sono stati esclusi dalla collezione di atti da sottoporsi al Congresso.

Negli Stati Uniti s'è manifestata generalmente una corrente più simpatica alla Germania.

La liberazione dei prigionieri spagnuoli. MADRID 1. (B). Un telegramma del generale Rios annuncia che gli ufficiali e i soldati spagnuoli, tenuti prigionieri nell'isola di Sulu, sono stati posti in libertà e che continuano i negoziati per la liberazione dei prigionieri che si trovano ad Illo-ilo.

Il papa e la conferenza per il disarmo. ROMA 1. (N). Si annunzia che il vescovo di Orléans pubblica una lettera in cui dice testualmente che nella visita da lui fatta nel novembre scorso a Leone XIII, seppe da lui che aveva ricevuto dallo czar l'invito a partecipare alla conferenza per il disarmo. Il pontefice soggiunse che avrebbe accettato. Così cade il dubbio, venuto da Pietroburgo, che il papa non era stato invitato, perchè altrimenti si sarebbero dovuti invitare anche i capi di altre religioni.

Mons. Ireland in Vaticano. ROMA 1. (N). Oggi il papa ricevette monsignor Ireland, noto arcivescovo di San Paolo (Minnesota). In Vaticano dicono che l'accoglienza fattagli dal papa fu molto fredda.

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 1. (N). La *Corrispondenza politica* dice che il progetto di Salandra e Saporito non può essere accettato dal ministero, il quale ritiene che l'abolizione del dazio interno sulle farine sia necessario a giustificare il dazio doganale sul grano. Il ministero è disposto ad assumersi tutte le conseguenze politiche a cui può andar incontro per l'abolizione magari graduale ma completa del dazio sulle farine.

Per la „Dante Alighieri". Una conferenza di Panzacchi. - Un bazar di Novelli. ROMA 11 (N). La festa artistica della „Dante Alighieri" al teatro Nazionale, richiamò una eletta schiera di signore e moltissimo pubblico. Vi intervenne anche la regina accompagnata da una dama e ricevuta dal Comitato. Ernesto Nathan offrì alla regina una pergamena, chiusa in elegante astuccio, stupendo lavoro di Giuseppe Bellini. Il testo della pergamena è il seguente: La Società „Dante Alighieri" a Margherita di Savoia, regina d'Italia, per coltura e altezza di patrii sensi sovrana, questo diploma di benemerenza, quale espressione di grato animo e di fidenti speranze, dedica. Nell'alto della pergamena campeggia la testa turrita dell'Italia e la figura del divino poeta.

Enrico Panzacchi tenne quindi l'annunciata conferenza. Egli parlò e commosse

Circolo Artistico. Lunedì sera 6 corr. il Circolo Artistico darà la sua festa di ballo, in costume facoltativo. La festa incomincerà alle 9 e mezzo.

Teatro Comunale. Questa sera alle 7½, ottava rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei.*

Teatro Filodrammatico. La compagnia Zago-Privato dà oggi due rappresentazioni: Alle 3½ *L'eletto dal popolo;* alle 7½ *La bela vita* e la farsa *Un signor a pranzo.*

Teatro Fenice. Popolatissimo anche iersera il teatro nelle poltroncine, che accoglievano tutto il pubblico più scelto ed elegante che Trieste possa fornire. Scarsa invece la frequentazione nelle gradinate e nella galleria, causa i prezzi, che per il borsellino popolare riescono un po' pesanti. Fregoli ottenne il solito successo calorosissimo in tutti i numeri. Grandi ovazioni a Zola e a Verdi.

Oggi due rappresentazioni.

I balli popolari al Politeama. Oggi, dalle 3 alle 8 pomeridiane si dà al Politeama Rossetti l'ultima festa popolare di ballo con tombola, che sarà estratta alle 5½. Premio per la quaderna un prosciutto, per la tombola otto bottiglie di Marsala.

Concerti in vista. Il celebre „Quartetto Bolognese" darà un unico concerto la sera del 3 marzo p. v. nella sala del Casino Schiller.

La sera dopo, 4 marzo, si produrrà nello stesso ambiente, pure in un solo concerto, il rinomato „Trio berlinese", composto del pianista prof. Pauer, del violinista prof. Hess e del violoncellista Grünfeld.

Nozze d'oro. Una commovente e simpatica festa allieta oggi la famiglia dell'egregio prof. Alessandro Morpurgo, apprezzato e benemerito insegnante nella nostra civica Scuola reale. I suoi genitori, sig. Giacomo Morpurgo e signora Adele nata Marina, celebrano il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Alle molte felicitazioni che nella fausta circostanza giungono da ogni parte alla veneranda coppia, la cui felice unione fu allietata dal sorriso di figli che con la rettitudine e l'intelligenza onorano la famiglia, uniamo pure le nostre, calorose e cordiali.

All'istituto antirabbico di Vienna. L'egregio presidente del Collegio medico del nostro ospedale, dott. Alessandro de Manussi, il quale, dopo il consulto col prof. Paltauf, era tornato a Trieste, è ripartito iersera per Vienna, avendo deciso di sottoporsi alla cura antirabbica Pasteur.

La famiglia Ambrosich, della quale abbiamo narrato giorni addietro il caso disgraziato, ha trovato finalmente un tetto ospitale ove ha potuto ricoverarsi. Quattro tavoleggianti si prestarono gratuitamente al trasporto delle masserizie, le quali, come si sa, erano state provvisoriamente accolte con squisita bontà dal signor Antonio Zimolo in un proprio magazzino.

Posta per l'i. r. Marina da guerra. La posta per la nave da guerra *Saida* verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste ad Adelaide il giorno 4 corr. alle 8.25 di mattina.

Movimento nel porto Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani: „Arciduchessa Carlotta" da Venezia con 18 passeggeri, „Imperator" da Alessandria e Brindisi con 26 passeggeri, „Selene" dall'Albania e Dalmazia; il piroscafo ungherese „Rakoczy" da Marsiglia e Genova; il piroscafo inglese „Kolpino" da Hull e Catania; i piroscafi italiani „Rumenia" da Costantinopoli e Venezia con 3 passeggeri, „Agrumaria" da Catania; i piroscafi a.-u. „Carlo" da Traghetto, „Flink" da Sebenico e scali con 6 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi lloydiani „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria, „Metcovich" per Metcovich, „Maria Valerie" in linea indo-chino-giapponese fino a Kobe; i piroscafi italiani, „Mongibello" per Messina, „Ariete" per Palermo e lo scooner „Eva" per Marsala.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro, rinvenuto domenica scorsa dal signor A. P. in Corsia Stadion. — Un piccolo importo di denaro involto in un pezzo di carta, rinvenuto dal sig. M. V. in piazza delle Legna. — Una catenella d'orologio da signora, di metallo, con ciondoli, rinvenuta in Corso. — Un calendario tascabile contenente un documento, rinvenuto nel loggione del Teatro Filodrammatico. — Un libro annotazioni con una matita.

Una *broche* d'argento rinvenuta in via S. Michele da una signorina; venne ritirata dalla legittima proprietaria.

Atto onesto. L'altra sera un tavoleggiante del „Caffè degli Specchi" trovò sopra un sofà un pacchetto contenente un rilevante importo di denaro. Il brav'uomo, il quale, nella serena coscienza del dovere compiuto, non vuol neppure essere nominato, si affrettò a depositare il danaro al banco, dove nessuno, fino a stanotte alle 12, si era ancora presentato a reclamarlo.

Tre tavoleggianti che vogliono essere impiegati per forza. L'altra sera tre tavoleggianti, i cui cognomi corrispondono alle iniziali: A., R. e M., recatisi al caffè „Alla Stazione" e chiesto di parlare col proprietario, presso il quale erano stati altra volta occupati, gli domandarono di essere ripresi al lavoro. Il signor Carmelich, il quale da esperimenti fatti in antecedenza, aveva attinto la convinzione che essi non fossero adatti a servire in alcuno degli esercizi di sua proprietà, rispose di non poter accogliere la loro domanda. Al che essi replicarono scagliando offese. Allontanati di là, si recarono alla „Stella polare" ove ripeterono la scena di prima. Indirizzatisi al direttore, chiesero di essere assunti in servizio e al suo rifiuto abbandonarono il locale, dopo essere usciti in grida e contumelie. Naturalmente, erano un po' brilli tutti e tre, sì che l'idea fissa di trovare impiego e subito in un esercizio di proprietà del signor Carmelich non uscì più dai loro cervelli, percui finirono col recarsi anche ai „Volti di Chiozza." Ebbero anche là un rifiuto, che, in mancanza d'altri argomenti anteriori, il loro contegno in quel momento sarebbe bastato a giustificare. Fecero anche là del baccano, diedero della spia ad uno dei direttori e gridarono „Abbasso Carmelich" nè più nè meno che se l'ottimo e coraggioso esercente fosse stato un presidente dei ministri. La comparsa di una guardia di p. s. mise in fuga i tre eccedenti e del fatto, nei termini suesposti, fu steso rapporto all'Autorità di Polizia.

Non era un cane idrofobo. A conferma di quanto abbiamo scritto ieri e ierlaltro intorno al ragazzo Rodolfo Pernarcich, morsicato dal cane della signora ved. Galatco, pubblichiamo il parere espresso in proposito da persona dell'arte, il cui giudizio ha indiscutibile valore di serietà e competenza:

„Il cane che ha morsicato il ragazzo Rodolfo Pernarcich è d'indole cattiva, ma è immune da ogni sintomo sospetto di rabbia".

Le disgrazie dei fanciulli. - Una cartuccia che esplode in mano. Iersera verso le 7 il ragazzino di 9 anni Lodovico Mlach, abitante al N. 92 di Gretta, venuto non si sa come in possesso di una cartuccia da fucile a retrocarica, si divertiva a mostrarla ai suoi piccoli amici. Uno di questi accese un fiammifero e avvicinatolo alla cartuccia, che il piccolo Mlach teneva nella mano sinistra, vi tenne la fiamma accostata per alcuni secondi. Bastò quell'istante perchè la cartuccia esplodesse, causando al fanciullo orribili ferite alla mano ed altre più leggere alla faccia. Le grida del ferito e quelle degli altri ragazzi, in preda ad uno spavento indescrivibile, fecero accorrere alcuni vicini, i quali portarono subito il fanciullo in casa della madre. Questa, vedendo che il sangue sgorgava in gran copia dalle ferite, cercò di arrestare l'emorragia impiegandovi della terra raccolta in istrada e fasciandogli poi la mano. Tornato a casa il padre e saputo il fatto, volle subito accompagnare il fanciullo all'ospedale e quivi il dott. Brunner constatò che l'esplosione gli aveva prodotto gravi ferite lacere con asportazione di tutti e cinque i polpastrelli delle dita. A ciò si aggiungeva poi il pericolo d'infezione per la terra messavi sopra dalla madre. Prestategli tutte le cure del caso, fece accogliere il fanciullo nella quarta divisione.

I cani che mordono. L'apprendista falegname Antonio Marussich, d'anni 14, abitante in via Erta N. 10, ieri sera alle 7, mentre passava per la via del Solitario, si sentì addentare da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Con un calcio bene assestato si liberò dell'animale e corse alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli disinfettò e cauterizzò le ferite.

Del fatto venne steso rapporto al Magistrato civico.

Travolti da vetture. Ieri poco dopo il mezzodì la contadina Antonia Bertoch, d'anni 52, da Capodistria, venne atterrata da una vettura in via delle Sette Fontane.

Accorsero due guardie di p. s. del vicino ispettorato, e una di esse sollevò la disgraziata che grondava sangue da alcune ferite al capo, ed accusava forti dolori al torace. Trasportata nella farmacia Manzoni, ottenne i primi soccorsi; poi con una vettura fu accompagnata alla Guardia medica. Quivi il medico d'ispezione le riscontrò una ferita sopra l'occhio sinistro, un'altra alla regione temporale sinistra nonchè la frattura di due costole alla parte sinistra del torace. Avute le cure più urgenti, ella venne adagiata in una lettiga e trasportata all'ospedale, ove peraltro non volle rimanere ricoverata, nonostante le insistenze dei medici.

La guardia municipale Iacopich di guardia all'ospedale, avendo saputo il caso e vedendola uscire volle seguirla, e fu buon profeta, perchè la poveretta infatti giunta appena in Piazza delle Legna, stremata di forze cadde a terra. La suddetta guardia che la seguiva, accorse in suo aiuto e sollevatala la ricondusse allo stabilimento, ove questa volta la sofferente acconsentì a rimanere.

Il cocchiere causa della disgrazia venne assunto a protocollo alla Direzione di Polizia e quindi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

★ Il signor Francesco Huncke, impiegato alla Luogotenenza, abitante in via Belpoggio, ieri sera, mentre passava per la via Cavana diretto verso casa, giunto all'angolo di via del Fontanone, fu investito da una vettura privata, che giungeva al passo dalla parte opposta. Urtato al fianco dal cavallo, egli cadde ed una ruota della carrozza gli passò sopra la gamba destra. Fortunatamente egli non riportò alcuna lesione e se la cavò con un poco di spavento. Il cocchiere, Geremia Reggio, fu assunto a verbale da un funzionario di p. s. che stese rapporto del fatto.

Un cameriere che sa dare nell'occhio. Il fabbro Giovanni B., di anni 45, abitante in via del Molo Grande, ieri sera alle 11 e mezzo, trovandosi al caffè, venne a diverbio col cameriere per una differenza riscontrata nel conto. Il cameriere, senza discutere tanto, passò alle vie di fatto e diede un potentissimo pugno nella faccia al B., colpendolo all'occhio destro. Gli astanti posero fine alla scena, ed il fabbro, con l'occhio che si gonfiava a vista... di medesimo, si recò alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure del caso.

Un occhio in pericolo. Ieri l'altro, il contadino Giuseppe Snidersich, d'anni 58, abitante a Ranziano, conduceva un paio di bovi, quando uno di questi voltatosi repentinamente gli diede una cornata colpendolo all'occhio sinistro in modo gravissimo.

Ieri mattina fu accompagnato all'ospedale, ove fu visitato dal primario della divisione oculistica dott. Brettauer che gli riscontrò delle gravissime lesioni, tali da far temere la perdita dell'occhio stesso e e per le cure necessarie lo fece accogliere in quella divisione.

Zucchero amaro. Ierlaltro alle 4 pom. le guardie di finanza all'uscita del Puntofranco fermavano un giovinotto, il quale tentava di eludere la loro vigilanza tenendo nascosto sotto la giacca un involto. Fattolo entrare nell'ufficio doganale, constatarono che l'involto conteneva tre chilogrammi di zucchero, del quale il detentore non seppe giustificare la provenienza. Tradotto dinanzi all'ispettore Ciadez, disse di chiamarsi Ferdinando P., di anni 19, abitante in via del Pane, facchino. Essendo poi risultato che lo zucchero proveniva da furto, il P. fu trattenuto in arresto.

★ Poco dopo la stessa sorte toccava a Giovanni V., d'anni 22, facchino, abitante in via di Rena, il quale fu trovato con un pacco di due chilogrammi di zucchero nascosto sotto la giacca e confessò di averlo rubato nell'hangar N. 1.

Fu quindi la volta del muratore Augusto K., d'anni 24, abitante in via San Cilino, trovato in possesso di due chilogrammi di zucchero, *graffiato* in qualche luogo.

A questi due successe lo scalpellino Augusto T., d'anni 19, abitante in via di Rena, il quale aveva indosso un chilogramma di zucchero che non aveva comprato, nè ricevuto in dono. Tutti e tre andarono in via Tigor a far compagnia al primo, e certo mediteranno in cuor loro alla brutta avventura in cui sono incorsi, la quale prova che anche le più dolci cose possono procurare grandi amarezze, quando non sono legittimamente possedute.

Una moglie che ama poco il marito e molto i mobili. Circa tre settimane fa, la moglie del macellaio Adolfo S., abitante in via Media, non volendo più, per suoi motivi particolari, rimanere col marito, abbandonava il tetto coniugale. Il derelitto per un po' di tempo ne fu desolato, ma poi filosoficamente si consolò della disgrazia e continuò ad abitare da solo nello stesso quartiere. L'altra sera, dopo aver cenato alla trattoria, egli rincasò per coricarsi, ma quando fu per introdurre la chiave nella serratura, notò con sorpresa che la porta del suo quartiere era aperta.

— Diavolo! - pensò - che ci fossero stati i ladri?

Entrò con l'animo trepidante e il suo sospetto divenne subito certezza. E che razza di ladri! Il quartiere non era stato svaligiato, ma vuotato addirittura; tutti i mobili, nessuno escluso, erano stati portati via.

L'S. si precipitò abbasso per chiedere qualche informazione al portinaio.

— Digo, chi me ga svodà el quartier?

— Chi? diavolo! sa molge.

— Mia molge?!

— Sicuro. La xe vignuda dopopranzo con do altre done e con servi de piazza e la ga fato portar via tuto.

— E vu gavè lassà far?

— E cossa la voleva che fazzo? Per mi la xe parona ela come lei!

Di questo avviso però non è l'S. che recatosi alla Polizia, ha prodotto denuncia contro la moglie, la quale troppa parte di quell'affetto che doveva avere per il marito sembra abbia riversato sopra i mobili di casa.

Un borsaiuolo egregio. Ieri sera alle 10 e tre quarti, in mezzo alla folla che ostruiva il passaggio sotto i volti di Chiozza, venne arrestato un tizio, che aveva borseggiato del portamonete una signorina. Tradotto all'ispettorato di via Chiozza, il borsaiuolo si qualificò per Giuseppe Vidausich, d'anni 47, calzolaio, abitante in via San Maurizio N. 9. Il portamonete, che conteneva circa tre fiorini, venne restituito alla legittima proprietaria signorina Maria Bernardis ed il ladro fu scortato in via Tigor.

Assunto a protocollo dall'ufficiale di Polizia Kreiner, questi riconobbe nel sedicente Vidausich certo Antonio Zammatteo, notissimo ai registri della Polizia, essendo sottoposto alla sorveglianza speciale.

Lardo salato... ma troppo. La sirena del Punto franco aveva appena incominciato ierlaltro alle 5 e mezzo il lamentoso ululato col quale annuncia il termine del lavoro, che il facchino Giuseppe M., d'anni 31, abitante in via Rigutti, il quale aveva lavorato per tutta la giornata nell'*hangar* N. 22, afferrata lestamente la giacca, se la pose sotto il braccio e via verso l'uscita. Senonchè, vedi combinazione, avvolto alla giacca era rimasto un pezzo di lardo salato, ospite gradito recentemente giunto dall'America, la quale, ad onta delle novissime imperialeggianti aspirazioni, non disdegna di continuar a praticare con successo e fortuna la salagione del porco e d'altri animali, più nobili forse ma certo meno saporiti. Giunto ai cancelli d'uscita, il nostro giovanotto, che forse in grazia del lardo sperava... di scivolare inosservato, rimase di stucco, per non dire di... strutto, quando si sentì afferrare per il braccio da un doganiere e da una guardia di p. s. che gl'imposero di mostrare quello che aveva sotto la giacca. Sior Giuseppe dovette metter fuori il morto, che pesava cinque chilogrammi, e dopo essere stato assunto a protocollo dall'ufficiale Schabl, fu passato in via Tigor. Decisamente - avrà pensato l'M. - il lardo d'America è troppo salato.

Concorrenza a Fregoli. L'altra sera al teatro Fenice mentre Leopoldo Fregoli eseguiva le sue abilissime operazioni di trasformismo e di prestidigitazione, ci fu un altro tizio che senza dubbio nell'intento di fargli concorrenza, eseguì un'altra operazione, mediante la quale riuscì a far entrare nelle proprie tasche un cannocchiale da teatro che, a rappresentazione finita, era destinato a tornare in quelle della signora Maria C. alla quale l'elegante binoccolo apparteneva. L'esercizio sarebbe degno che se ne conoscesse l'autore, ma finora la modestia dell'egregio uomo non gli permise di farsi conoscere. La signora peraltro pregò la Polizia di aiutarla nelle sue ricerche e chi sa che non si riesca a scoprire il nome dell'abile prestigiatore.

La bestia umana. La settimana scorsa, certo B., cocchiere alle dipendenze del sig. E., attirava nella stalla una fanciullina di 12 anni e chiudeva la porta a catenaccio. Una persona che aveva visto ciò si mise in ascolto presso la porta e sentendo la fanciulla piangere e gridare, si diè a battere a colpi violenti sulla porta, intimando al cocchiere di aprire. Quegli per un po' di tempo non se ne dette per inteso, ma poi, di fronte all'insistenza dell'altro, che minacciava di mettere la contrada a rumore, si decise ad aprire, del che la fanciulla approfittò per darsi alla fuga.

Il fatto fu denunciato alla Polizia, che aprì subito un'inchiesta, in esito alla quale fu spiccato ordine d'arresto a carico del B. L'ordine però non potè essere eseguito perchè il B., avuto sentore della cosa, aveva preso il largo. Gli atti dell'inchiesta furono passati alla Procura di Stato; e a quanto si dice il processo si estenderebbe anche ad una persona, la quale, stando a certe voci, avrebbe facilitato al B. la fuga.

Cadute. In uno stallaggio in via Remota, iermattina, poco dopo le sei, lo stalliere Michele German, di 18 anni, cadde da un impalcato sul quale si era arrampicato e riportò alcune escoriazioni e contusioni al braccio destro. Ottenne le prime cure alla Guardia medica; poi fu accompagnato all'ospedale.

La bimba Italia Menegon, d'anni 3, ieri sera alle 7 e mezzo mentre giocava nella sua abitazione in via Carintia N. 7, cadde andando a battere la fronte contro lo spigolo di un mobile e ne riportò una ferita lacero-contusa.

Per le opportune cure fu portata alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Alla Guardia medica si presentava iermattina alle nove il calzolaio Giuseppe Ferluga, di 27 anni, abitante in via della Sanità N. 18, per la cura di alcune ferite di taglio all'avambraccio sinistro, riportate poco prima in una rissa della quale non si poterono conoscere i particolari.

★ Ieri notte, tra il facchino Giorgio St., d'anni 34 ed il fornaio Giuseppe B., di anni 31, si accese, per futile motivo, un diverbio che si mutò ben presto in una zuffa. Le guardie condussero gli eccedenti in via Tigor.

Durante il lavoro. Lo scalpellino Francesco Luchesich, d'anni 33, abitante a Repentabor, ieri mattina, mentre in unione ad alcuni suoi compagni di lavoro, aiutava a smuovere un macigno di pietra, sentì un forte scricchiolio alla schiena, accompagnato da forti dolori che gli impedirono di continuare il suo lavoro. Adagiato in una vettura, venne trasportato all'ospedale, dove gli furono riscontrate alcune lesioni interne. Fu accolto nella IV divisione.

Lesioni accidentali. Il cameriere Luigi Fornason, d'anni 24, abitante in via San Servolo N. 2, ieri nel pomeriggio, maneggiando un pezzo di latta, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio alle dita della mano destra.

Recatosi alla Guardia medica e tenne le cure necessarie.

Ciò che cade dall'alto. Ieri, nel pomeriggio, Adele Peruzzi, d'anni 49, abitante in via di Rena N. 6, transitava per quella via per rincasare quando venne colpita al capo da un pezzo di tegola caduta da un tetto e ne riportò una non lieve ferita. Venne accompagnata alla Guardia medica.

Dai rilievi fatti risultò che il pezzo di tegola caduto si era staccato ed era rotolato accidentalmente dal tetto.

La cronaca dei furti. Ieri notte i ladri, scavalcando una finestra sbadatamente lasciata aperta, s'introdussero nel quartiere del signor Silvio I. al pianoterreno della casa N. 1 di via Kandler, e da una stanza, senza che nessuno se ne accorgesse, asportarono due coperte da letto, un cuscino, due sottane, una giacca ed un grembiule, il tutto del valore di 12 fiorini.

★ Agnese Maurich, portinaia della casa N. 1 di via Manzoni, l'altra sera s'allontanava dal suo quartiere, al pianoterra, dimenticandosi di chiudere la finestra della cucina.

E di questa sua negligenza approfittò un ignoto, il quale scavalcata la finestra penetrò nella cucina e quindi nella stanza da letto, ove rubò una scatola contenente i seguenti preziosi: un orologio d'oro, una catena e 3 anelli pure d'oro, nonchè un libretto della Cassa di risparmio per l'importo di 5 fiorini e alcuni documenti.

2 febbraio 1899